



*Informativa a cura del Consigliere comunale*

Dott. Giovanni CANFORA

*del 21.11.2018*

**OGGETTO: RESTO AL SUD – OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI**

*Con “Resto al sud” si incentiva la nascita di nuove imprese, guidate da giovani, nelle Regioni meridionali. L’iniziativa riguarda anche le aziende agricole che possono godere non solo di contributi in conto capitale, ma anche di finanziamenti erogati dall’Ismea.*

L’Ismea ha recentemente pubblicato le nuove istruzioni applicative della misura “autoimprenditorialità”, normando in tale contesto anche le modalità di accesso agli incentivi previsti dall’iniziativa “Resto al sud”.

“Resto al Sud” introduce incentivi per le imprese localizzate nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il regime agevolativo previsto per le imprese agricole differisce da quello riservato alle imprese degli altri settori produttivi per i requisiti che devono possedere i beneficiari, le iniziative finanziabili e le modalità di erogazione.

Possono, infatti, presentare domanda di incentivo i giovani di età compresa fra i 18 e i 40 anni che hanno avviato una pmi in qualsiasi forma costituita e che presentino progetti per lo sviluppo o il consolidamento di iniziative nei settori della produzione e della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

I progetti non possono superare l’importo di 1.500.000 euro, Iva esclusa, e se superano il massimale previsto non sono ammessi alle agevolazioni.

Gli investimenti devono essere realizzati sui terreni indicati nel progetto e perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

- miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell’azienda agricola, in particolare

mediante una riduzione dei costi di produzione o miglioramento e riconversione della produzione;

- miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene o del benessere degli animali, purché non si tratti di investimento realizzato per conformarsi alle norme dell'Unione Europea;
- realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento e alla modernizzazione dell'agricoltura.

Sono ammissibili alle agevolazioni le seguenti spese:

- studio di fattibilità, comprensivo dell'analisi di mercato;
- opere agronomiche e di miglioramento fondiario;
- opere edilizie per la costruzione o il miglioramento di beni immobili;
- oneri per il rilascio della concessione edilizia;
- allacciamenti, impianti, macchinari e attrezzature;
- servizi di progettazione;
- beni pluriennali;
- acquisto terreni.

I beni di investimento agevolabili devono essere nuovi di fabbrica;

Non sono ammissibili le spese:

- sostenute per la costruzione o per la ristrutturazione di fabbricati rurali non strettamente connesse con l'attività prevista dal progetto;
- per acquisto di diritti di produzione, diritti all'aiuto e piante annuali, impianto di piante annuali, lavori di drenaggio, investimenti realizzati per conformarsi alle norme dell'Unione Europea;
- per acquisto di animali per gli investimenti relativi al settore della produzione agricola primaria, a eccezione degli aiuti concessi entro 24 mesi dalla data di insediamento dei giovani agricoltori;
- per il capitale circolante;
- per investimenti di sostituzione di beni preesistenti.
- per i lavori in economia;
- per l'iva;
- per impianti per la produzione di biocarburanti e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili;
- per gli acquisiti o per lavori effettuati prima della data di ammissione alle agevolazioni.

Le agevolazioni concedibili consistono:

- in un mutuo agevolato, a tasso zero, per un importo non superiore al 75% delle spese ammissibili;
- nell'ambito dell'iniziativa "Resto al Sud", nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, in alternativa ai mutui agevolati di cui al punto precedente, in un contributo a fondo perduto fino al 35% della spesa ammissibile nonché in un mutuo agevolato, a un tasso pari a zero, di importo non superiore al 60% della spesa ammissibile.

Le risorse finanziarie che deve apportare l'impresa beneficiaria sono, quindi, pari ad almeno al 25% (oltre Iva) delle spese di investimento ammissibili, ovvero ad almeno al 5% (oltre Iva) nell'ambito dell'iniziativa "Resto al sud", nel caso in cui si riceva anche il contributo a fondo perduto.

L'impresa beneficiaria deve, altresì, fornire garanzie sui beni immobili il cui valore di mercato sia pari al 120% del mutuo agevolato concesso, acquisibili nell'ambito degli investimenti da realizzare, per una durata almeno pari a quella del mutuo agevolato concesso dall'Ismea.

Sono ammissibili:

- garanzie ipotecarie di primo grado su beni oggetto di agevolazioni oppure su altri beni dell'impresa beneficiaria o di terzi;
- in alternativa o in aggiunta all'ipoteca, fideiussione bancaria a prima richiesta.

Sui beni mobili oggetto di mutuo agevolato deve essere iscritto privilegio speciale ai sensi dell'[articolo 46](#), D.Lgs. 385/1993.

Le domande di agevolazione devono essere presentate accedendo al portale [Ismea - Start up e sviluppo di impresa](#).

Per le attività di agriturismo e le altre attività di diversificazione del reddito agricolo sono concesse agevolazioni in regime *de minimis* nel limite massimo di 200.000 euro.

Le agevolazioni concesse sono erogate per stato di avanzamento lavori. Per maggiori dettagli si rimanda alle citate istruzioni applicative.

Anche in un contesto come questo dove le agevolazioni sono interamente erogate dall'ente pubblico, le banche possono assumere un ruolo non di secondo piano nel supporto alle imprese:

- a) innanzitutto con la consulenza, segnalando l'opportunità ai propri clienti. Uno dei maggiori bisogni che quotidianamente manifestano le imprese è proprio quello di avere un adeguato servizio di consulenza, fatto da professionisti qualificati che consenta loro di districarsi nel mondo delle agevolazioni e avere puntuale informazione sulle opportunità che possono riguardarle;
- b) con il rilascio delle fidejussioni in sostituzione o integrazione delle garanzie ipotecarie per poter ottenere i mutui agevolati. Le imprese rette da giovani spesso non sono proprietarie dei terreni che coltivano e un supporto in tal senso da parte del sistema bancario può rivelarsi decisivo per permettere l'accesso alle agevolazioni a imprese che presentano progetti meritevoli;
- c) con fidi di gestione per garantire, in una delicata fase di sviluppo, il necessario sostegno alla conduzione aziendale.

Come si evince da quanto precede, il regime previsto dall'iniziativa "Resto al Sud" per le imprese agricole e agroalimentari differisce in modo sostanziale da quanto previsto per gli altri settori economici e costituisce un'eccellente opportunità per tanti giovani che hanno la possibilità di accedere a incentivi rilevanti per lo sviluppo delle loro aziende. È importante che venga data adeguata informativa agli imprenditori affinché non vada sprecata l'ennesima occasione per rilanciare la sempre debole economia del nostro meridione.

***Cordiali saluti***

Dott. Giovanni CANFORA

